

Fiumicino
Arrestato
corriere
della mala

Un miliardo in assegni rubati, tutti di piccolo taglio, sono stati recuperati ieri mattina dai carabinieri della compagnia Roma centro. Li portava in una valigetta 24 ore Francesco Coronato, napoletano di 56 anni, che è stato bloccato dai militari all'aeroporto di Fiumicino mentre stava per imbarcarsi su un aereo diretto a Brindisi.

L'uomo, secondo gli investigatori sarebbe legato alla «Sarta corona unita», l'organizzazione camorristica pugliese, che avrebbe provveduto a cambiare gli assegni in tempi rapidissimi. Poi Coronato sarebbe tornato a Roma con il miliardo «pulito», pronto per essere investito in attività commerciali. Dalle prime indagini pare che gli assegni, cinquecento in tutto, facessero parte di uno stock di duemila, rubato il 23 maggio scorso nell'ufficio postale di Montesacro.

Francesco Coronato, era controllato dai carabinieri da molto tempo. Ma l'operazione è scattata soltanto quando gli investigatori hanno avuto la certezza di prenderlo con il bottino. Hanno aspettato che l'uomo effettuasse tutte le operazioni di imbarco. Superato il check-in è stato bloccato dai carabinieri in borseggiare. Coronato non ha opposto resistenza e si è fatto accompagnare fuori dall'aeroporto ammanettato. Gli inquirenti contano di interrogarlo al più presto per ottenere così elementi di approfondimento per le indagini sull'organizzazione specializzata nel riciclaggio dei miliardi di assegni che ogni anno vengono rubati a Roma. Nel tentativo di ricostruire i passaggi del traffico, che dalle rapine e dai furti negli uffici postali, porta alle banche in cui gli assegni vengono cambiati.

In via Tenuta di Torrenova
in due tentano il colpo
Ma il proprietario della casa
reagisce e li mette in fuga

Un vaso in testa al rapinatore

Il bandito è ricoverato in gravi condizioni

Ulderico Folliero, un giovane di 23 anni, mette in fuga i rapinatori dal suo appartamento a Torrenova. Poi esce sul balcone e scaglia un vaso di fiori in strada. Colpisce alla testa Giovanni Macciola, 31 anni, pregiudicato. Il complice lo abbandona in un'auto poco distante. L'uomo è ricoverato in prognosi riservata al S. Giovanni. Del complice ancora nessuna traccia.

Contro i rapinatori ha scagliato un pesante vaso di gerani, dal balcone del suo appartamento, a Torrenova. Uno dei due banditi, colpito in pieno, è finito all'ospedale con la testa fracassata. Ora è in prognosi riservata. Erano quasi le dieci e Ulderico Folliero e la sua fidanzata si erano svegliati da poco. Hanno sentito dei rumori nell'appartamento di via Tenuta di Torrenova, sulla Casilina. Il ragazzo è andato verso l'ingresso per vedere di cosa si trattava. Si è trovato davanti due uomini, uno era armato.

Avevano forzato la porta, un attimo di sorpresa, pensavano di non trovare nessuno. Hanno preso a calci e pugni Folliero, 23 anni, ma il ragazzo ha reagito, si è difeso. I due hanno pensato che non valeva la pena e sono scappati. Il ragazzo è corso sul balcone, la fidanzata, che aveva appena fatto a tempo a vedere i due rapinatori fuggire, ha cercato di fermarli. Ma lui si è precipitato sul

balcone, si è affacciato, ha visto i suoi aggressori che proprio in quel momento uscivano dal portone, ha sollevato un vaso di gerani e lo ha scagliato in strada colpendo in pieno Giovanni Macciola, 31 anni, pregiudicato.

Sanguinante e privo di sensi l'uomo è stato caricato dal complice su una «Fiat Uno» grigia. Poi gli agenti sono arrivati sul posto. Sono iniziate le ricerche della «Uno» grigia, ritrovata dopo neanche mezz'ora poco distante, in via Giacomo Laurenzani. A bordo, riverso sui sedili anteriori, sanguinante e privo di conoscenza c'era Giovanni Macciola, il suo complice lo aveva abbandonato lì. Aveva capito che le sue condizioni erano gravi, l'unica era portarlo all'ospedale, ma lui di certo non poteva. L'ambulanza chiamata dagli agenti della volante lo ha trasportato all'ospedale Figlio di S. Camillo, il più vicino. Lì i medici hanno visto che le condizioni di Gio-



In alto, il vialetto dove il rapinatore è stato colpito dal vaso. Accanto, a destra Ulderico Folliero, il ferito; a sinistra, il rapinatore ferito Giovanni Macciola

Scampata la rapina
il ragazzo esce dalla finestra
lancia la fioriera
e colpisce uno degli aggressori

vanni Macciola erano gravissime. Così hanno deciso di trasferirlo al S. Giovanni, dove il rapinatore è ricoverato in prognosi riservata.

Nell'auto gli agenti hanno trovato due passamontagna neri, serviti ai due probabilmente per altre rapine, una catenina e un anello d'oro, anche queste frutto di altre «imprese» dei due. La «Fiat Uno» è risultata rubata, e gli accertamenti sui precedenti di Giovanni Macciola parlano di diverse rapine, furti e una condanna per associazione a delinquere. Insomma Macciola era ben conosciuto dalla polizia che infatti conta di individuare il suo complice senza troppe difficoltà. Del caso si sta occupando il giudice Giancarlo Amati che ha interrogato Folliero e la sua fidanzata per ricostruire la dinamica dei fatti. Amati dovrà anche stabilire se nel lancio del vaso non siano ravvisabili estremi di reato. Ma se i particolari della dinamica devono essere chiariti sembra invece evidente che per i due rapinatori è stato un colpo sfortunato fin dall'inizio. Pensavano probabilmente ad un furto in un appartamento vuoto, e invece hanno trovato gente. Avevano una pistola e non l'hanno usata, sono scappati di corsa ma gli è andata male lo stesso.



Regione
Sei miliardi
all'Iri
per l'acqua

Le province di Frosinone e Latina, parte di quelle di Roma e Rieti. Sono queste le aree interessate dalla convenzione in materia di approvvigionamento idrico, firmata ieri dalla Regione. Il «Consorzio acque del gruppo Iri-Italtat» ha avuto in affidamento l'esecuzione di studi e progetti per l'ammodernamento della rete idrica dell'intera zona, che rientra nell'area di applicazione dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno. La convenzione, del valore di 6 miliardi, finanziata con i fondi attribuiti alla Regione dall'Agenda per il Mezzogiorno, è stata firmata dall'assessore ai Lavori pubblici Enzo Bernardi e da Alberto Mario Zamorani, presidente del «Consorzio acque» (formato dalle società «Bonifica», «Spea», «Italeco» e «Italgenco» tutte del gruppo Iri-Italtat).

Un progetto necessario, data la ricchezza idrica della zona? Gli andamenti stagionali degli ultimi anni non sembrano escludere la possibilità che il Lazio diventi un'area a rischio. Perciò, la Regione ha deciso di procedere alla razionalizzazione delle risorse e al potenziamento delle strutture idriche, allo scopo di eliminare perdite e sprechi.

Pci e Cgil sul problema «nidi»

«Asili chiusi a luglio?
È una pura follia»

Chiusura anticipata per gli asili nido? Sulla denuncia fatta da Mid e «Coordinamento tra genitori e operatori dei nidi», sono intervenuti ieri i sindacati e i consiglieri comunisti in Campidoglio. «Bisogna conciliare gli interessi degli operatori con quelli degli utenti», ha detto Albini, segretario Cgil. Coscia e Andreoli, consiglieri Pci: «Asili chiusi a luglio? È un'ipotesi da scartare ad ogni costo».

GIAMPAOLO TUCCI

Asili nido chiusi prima del tempo? Sulla questione, sollevata due giorni fa da Mid, «Comitato genitori democratici» e «Coordinamento tra genitori e operatori dei nidi», sono scesi ieri in campo i sindacati e i consiglieri del Pci in Campidoglio. Secondo Pierluigi Albini, segretario generale aggiunto della Camera del lavoro di Roma, «il messaggio in bottiglia lanciato da diverse organizzazioni dei genitori, preoccupate di una ristretta interpretazione del contratto nazionale di categoria per i dipendenti degli enti locali e che porterebbe alla chiusura degli asili nido per il mese di luglio, va non solo raccolto, ma fatto proprio dal sindacato».

Una presa di posizione importante, dato che le associazioni in questione imputano la responsabilità di un'eventuale

una parte gli utenti-genitori, dall'altra gli operatori del servizio? È questo, secondo Albini, il rischio da evitare: «Non è concepibile, per un sindacato confederale, che gli interessi da tutelare dei lavoratori siano in contrasto con quelli della cittadinanza. Se qualche contraddizione si manifesta, debbono essere messe in campo da parte del sindacato tutte le iniziative idonee a non isolare i lavoratori e a presentare, nei confronti di amministrazioni poco sensibili alle ragioni dell'efficienza e di un corretto funzionamento dei servizi, un fronte comune con i cittadini».

Il regolamento proposto dalla Med e dall'assessore ai servizi sociali Azzaro, viene bocciato anche dal gruppo comunista del Comune: «Sulla situazione degli asili nido - dicono Teresa Andreoli e Maria Coscia - più volte abbiamo sollecitato una discussione nelle competenti commissioni consiliari e in consiglio Med e Azzaro non hanno neppure sentito il dovere di partecipare a ben tre riunioni». Poi, sulla minaccia di chiusura degli asili nido a luglio: «Un'ipotesi del genere troverebbe la più ferma e netta opposizione del gruppo comunista».

Un contrasto insanabile, da

Fontane chiuse per inquinamento

Villa d'Este a «secco»
A Tivoli corteo e serrata

Negozi chiusi, un corteo che percorrerà tutte le vie del centro storico. Questa mattina i commercianti di Tivoli hanno deciso di protestare contro la chiusura delle fontane di Villa d'Este. Un provvedimento preso quasi due mesi fa, perché le acque, dopo alcune analisi, sono risultate inquinate. La manifestazione in concomitanza con la visita, nella Villa, dei 45 arbitri del «mondiale».

GIANNI CIPRIANI

Per Villa d'Este senza acqua è stata decisa la serrata. Questa mattina, infatti, i commercianti di Tivoli hanno deciso di tenere abbassate le saracinesche dei loro negozi, in segno di protesta per la mancata riapertura delle fontane della villa del cinquecento, «a secco» dal 13 aprile, dopo la scoperta che le acque che le alimentavano erano pesantemente inquinate. Insieme con la chiusura dei negozi, è stato anche organizzato un corteo che alle otto del mattino partirà da piazza del Governo, dietro il palazzo comunale, e, dopo aver percorso il centro storico, arriverà a piazza Trento, proprio davanti all'ingresso della villa. Una manifestazione decisa in concomitanza con l'arrivo dei quarantacinque arbitri del mondiale che altri 11 dovranno visitare i giardini fatti costruire dal cardinale d'Este. Un tentativo di approfittare del

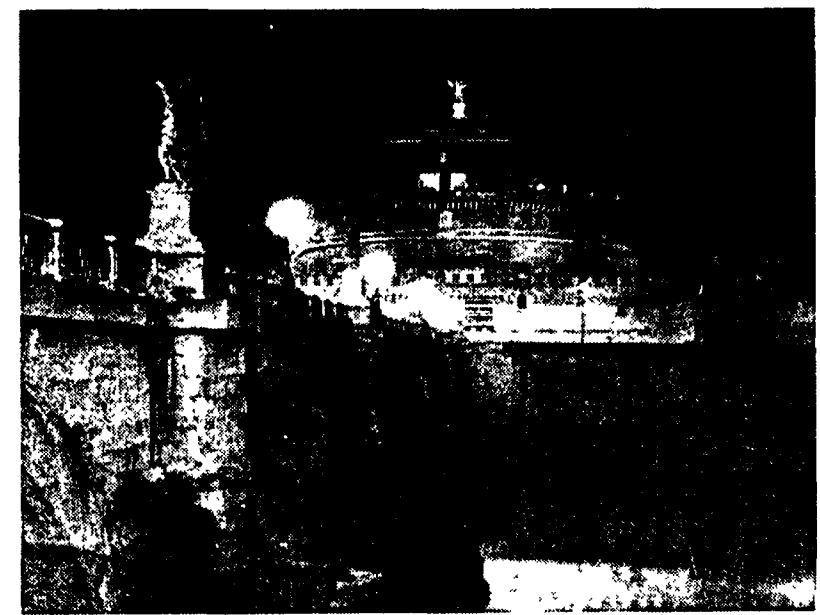
palcoscenico «mondiale», per richiamare maggiormente l'attenzione di quanti dovrebbero adoperarsi perché l'acqua torni al più presto nelle fontane. Nei giorni scorsi era attesa la riapertura delle fontane, dopo che il ministero della Sanità aveva dato il suo «placet», a condizione che fossero prima pulite le vasche, i canali e le fontane del complesso monumentale. Ma nulla è stato fatto e le fontane hanno continuato a rimanere asciutte. Un fatto che ha fatto scattare il terzetto delle polemiche, soprattutto perché la chiusura delle fontane ha fatto diminuire vertiginosamente il numero di turisti e l'economia cittadina ha subito un duro colpo.

Questa mattina, quindi, la protesta. I commercianti non si sono accontentati delle promesse del comune che si era dichiarato disposto, se autorizzato, a fare i lavori di pulizia

dell'interessamento della Soprintendenza che ha fatto i preventivi e ha effettuato alcuni sopralluoghi. Vogliono una sola cosa: la riapertura delle fontane. E il sindaco della città, ha inviato un fonogramma alla Soprintendenza per chiedere i risultati delle analisi sulle acque, effettuati subito dopo la scoperta dell'inquinamento e chiedere un impegno preciso per la riapertura. Ma i problemi di Villa d'Este non saranno certamente risolti solo con la pulizia delle condotte. Il ministero della Sanità, infatti, ha fissato altre due condizioni: anzitutto l'acqua deve essere sottoposta a controlli periodici e la sua qualità deve essere migliorata. Tre i suggerimenti. Prendere l'acqua a monte del fiume Aniene, dove l'inquinamento è minore; creare un sistema di alimentazione delle fontane a circuito chiuso; sottoporre il flusso idrico a un pretrattamento. Garanzie per la cui realizzazione, naturalmente, occorrono finanziamenti. Proprio per questo il Comune ha chiesto aiuto. Soprattutto ai Beni culturali. Il ministero, insomma, dovrebbe ad ogni costo trovare finanziamenti straordinari da destinare ad uno dei monumenti più importanti e conosciuti d'Italia. Ma, per il momento, le fontane di Villa d'Este continuano a rimanere chiuse. E oggi c'è la serrata di protesta.

Lungotevere
Sant'Angelo
«miracolato»
dalle luci

Castel Sant'Angelo come appare al suo «debutto», vestito di nuove luci, quasi un piccolo S. Pietro sulle rive del Tevere. Il nuovo impianto di illuminazione, realizzato dall'Acas, è stato inaugurato dal ministro ai Beni culturali e ambientali e dall'assessore ai servizi tecnologici del Campidoglio. Ma la «prima» dell'Angelo con la spada, finalmente illuminato come «dalle luci della ribalta», per il pubblico di romani e turisti notturni, è stata ieri sera. Resta buio e pauroso come sempre gli altri luoghi delle passeggiate sul Lungotevere, non protetti da argenti monumentali altrettanto mirabolanti.



Sciopero dei metalmeccanici

Domani ferme le tute blu
in tutta la regione

I metalmeccanici del Lazio si fermano per un giorno. Le tute blu aderenti alle tre confederazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, si asterranno dal lavoro, con modalità diverse da provincia a provincia, in segno di protesta contro l'andamento della trattativa con la Federmeccanica, l'associazione di categoria degli industriali.

Da circa sei mesi tutti gli incontri tra le parti per il rinnovo del contratto si sono conclusi in un nulla di fatto. «Gli industriali metalmeccanici hanno rifiutato di discutere ogni proposta formulata

da Fim, Fiom e Uilm - ricorda una nota diffusa dalle tre confederazioni di categoria - proposte tese a rendere certi i costi contrattuali sbilanciando la trattativa e a rendere estesa e prevedibile la contrattazione aziendale. Altrettanto netto è stato il rifiuto di accedere alla richiesta sindacale di ridurre l'orario di lavoro, nonostante i recenti accordi stipulati in Europa».

Uno sciopero articolato quindi. A Latina i metalmeccanici presiederanno l'Associazione degli industriali e fermeranno per 8 ore in tutte

le aziende. A Civitavecchia, 4 ore di sciopero a fine turno e assemblee in tutte le fabbriche. Presidi sotto le sedi delle associazioni industriali anche a Frosinone, Cassino e Viterbo, e 8 ore di sciopero nei comuni crociani per i lavoratori delle aziende associate alla Federmeccanica e 4 per quelli di aziende legate all'Intersind e alla Unionmeccanica-Confapi. A Viterbo l'astensione dal lavoro si terrà ad inizio turno (4 ore). Fermi 4 ore per turno anche i lavoratori di Pomezia e Roma. Stop di 8 ore, invece, a Rieti.

PER LA DIFESA E L'ESPANSIONE DELLA DEMOCRAZIA

Un gruppo di comunisti della XVII circoscrizione di Roma lancia un appello rivolto a tutti i compagni ed a tutti coloro che intendono operare per la difesa e l'espansione della democrazia in ogni luogo, perché aderiscano alla fondazione di Comitati per la difesa ed il rilancio della Costituzione.

Sono anni che l'opinione pubblica viene martellata con lo slogan dell'invecchiamento e della inutilità della nostra Costituzione. In questo modo viene cancellata la lunga opera di educazione alla Costituzione ed alla democrazia effettiva che era divenuta cultura diffusa in ampi strati della nostra società.

Rilanciare oggi l'impegno per una vera riforma dello Stato e delle istituzioni pubbliche, nazionali e locali, vuol dire battersi non solo per affermare generici diritti di cittadinanza, ma per dare ai cittadini strumenti di intervento forti per la difesa e la promozione dei loro diritti.

Non è con le privatizzazioni, o contrapponendo i diritti dei lavoratori a quelli degli utenti che si possono realmente affrontare e risolvere quei problemi che interessano tutti e che sono stati prodotti da decenni di non governo ed anche dall'assenza di una opposizione visibile e culturalmente autonoma dagli interessi dominanti.

È necessario impegnarsi subito in una prima, fondamentale battaglia di opposizione non solo alla deriva presidenzialista, ma anche alla iniziativa che tende a superare il metodo della proporzionale nelle elezioni, favorendo così una drastica riduzione della rappresentanza della pluralità di espressioni politiche ed impedendo pregiudizialmente che l'antagonismo sociale trovi uno sbocco anche istituzionale.

Giovedì 7 giugno alle ore 17.30, presso la sezione Pci Mazzini (v.le Mazzini 85), Assemblea pubblica di presentazione dell'appello e di avvio per la promozione dei comitati di difesa e per il rilancio della Costituzione

Per informazioni ed adesioni rivolgersi, dopo le ore 18, alle sezioni: Mazzini (il mercoledì, tel. 3599521); Trionfale (il giovedì, tel. 3599376); Borgo Prati (il lunedì, tel. 351084).

video 1
CANALE 59

Oggi, 7 giugno, ore 20.30

INCHIESTA SULL'AMBULANTATO: Storie di pressioni, di minacce e di regolamenti disattesi

II PARTE

con: Oscar TORTOSA
Daniela VALENTINI
Giovanni TALLONE
Mario VITTI

Interviste a: Corrado BERNARDO e Salvatore MALERBA

GIOVEDÌ 7 GIUGNO
presso la Sezione Esquilino
via Principe Amedeo 188
ore 18.30

RIUNIONE DEL C.F. E DELLA C.F.G.

O.d.g.:

1) Fase costitutiva e rilancio dell'opposizione a Roma
2) Elezione delle Commissioni

Relatore: Carlo LEONI,
segretario della Federazione romana del Pci

Per una alleanza tra cittadini, operatori, amministratori in difesa del diritto alla salute

OGGI, 7 GIUGNO 1990, ore 18
al circolo Quattro Venti (viale Quattro Venti, 87)

ASSEMBLEA per la costituzione di un CENTRO D'INIZIATIVA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE

Intervengono:
Giovanni BERLINGUER, ministro della Sanità del governo ombra
Franco PASSUELLO, vice presidente delle ACLI
Carlo LEONI, segretario Federazione romana del Pci

Introduce:
Piero MANCINI, responsabile centro DIRSAL

DIRSAL - Centro d'iniziativa per il diritto alla salute

Abbonatevi a

L'Unità